

## Femminicidio, rete d'aiuto

I femminicidio non è un argomento per sole donne. Su proposta di alcuni consiglieri comunali maschi si è svolto in Sant'Ilario l'incontro "Violenza alle donne: verso una consapevolezza condivisa".

[NOVARA a pagina 16]



## Minorenne ubriaca alla guida

Ragazza piacentina minorenni e ubriaca al volante di un'automobile sbanda ed esce di strada. La polizia ha scoperto che la giovane era ubriaca e per questo ha subito una doppia denuncia.

[MARIANI a pagina 16]



## Forza Italia, Agogliati in pista

Il ritorno di Forza Italia sembra fare contenti tutto il centrodestra a Piacenza. Entusiasti i "forzisti" della prima ora, a partire da Antonio Agogliati, che lavora già a questa ipotesi.

[RANCATI a pagina 17]



# Alpini, parola mantenuta: al via l'Operazione Facsal

Centotrentacinque panchine rimesse a nuovo gratis dai volontari di Brescia, Valcamonica, Palazzolo e Salò

L'avevano promesso e ieri si sono messi al lavoro. Sono gli alpini delle sezioni di Brescia e di Piacenza che alle 7,30 di sabato mattina hanno iniziato in grande stile l'operazione di restauro delle panchine del Pubblico Passeggio. Si tratta di una delle opere che l'Associazione nazionale alpini, di concerto con la sezione locale, ha voluto lasciare al Comune di Piacenza e alla sua cittadinanza in segno di ringraziamento per l'ospitalità ricevuta durante l'Adunata nazionale dello scorso maggio. Nella lista concordata con

la pubblica amministrazione c'erano giardini pubblici, ciclabili abbandonate, recinzioni da ripristinare e le 135 panchine del Pubblico Passeggio da rimettere a nuovo. «Avremmo dovuto metterle a posto prima dell'Adunata ma la pioggia non ce lo ha permesso - spiega Gino Luigi Acerbi, capo gruppo di Piacenza e componente della Protezione civile Ana, presente ieri sul Facsal -, così abbiamo individuato queste due date: il 29 e il 30 giugno». Tutto viene passato come il riso dall'occhio vigile degli alpini: i listelli di legno rotti

vengono sostituiti, i chiodi mancanti vengono ripristinati, mentre le panchine vengono riverniciate di colore marrone. La vernice (come le traversine) l'ha messa a disposizione il Comune anche se forse - dice qualche alpino - era meglio passare l'impregnante trasparente. Con la vernice, osservano le penne nere, oltre alle due mani di ieri le panchine dovranno venire ripassate oggi per la terza e definitiva mano. Tenendo conto che ieri mattina alle 11 gli alpini avevano trattato tutte le panchine fino all'altezza di via Santa Franca (partendo da Barriera Genova) il tempo non è poi tanto. Questioni tecniche a parte, interessa rilevare come per



Alpini al lavoro ieri sul Pubblico Passeggio (foto Lunini)

questa operazione di maquillage del Facsal gli alpini abbiano mobilitato una trentina di penne nere, tutte volontarie. La maggioranza viene dal-

la Sezione di Brescia, in particolare da Palazzolo sull'Oglio, Valcamonica, Brescia e Salò per un totale di 25 alpini in tutta da lavoro arancio con un

camion della protezione civile. Altri cinque si sono aggiunti dalla Sezione di Piacenza. A dare il via ai lavori presenti anche il neo presidente della Sezione alpini di Piacenza, Roberto Lupi, il vice responsabile del raggruppamento locale della protezione civile Ana Maurizio Franchi e l'assessore Luigi Rabuffi. «A nome dell'amministrazione comunale - ci tiene ad evidenziare l'assessore - non possiamo che ringraziare gli alpini per il lavoro che stanno facendo. E' la conferma che la parola dell'alpino è una parola sacra». «Ho chiamato anche il past president Bruno Plucani per ringraziarlo - continua -. In questo modo ci permettiamo di arrivare alla festa di Sant'Antonino con le panchine rimesse a nuovo e per Piacenza è certamente un buon biglietto da visita». Soddisfazione è stata espressa anche da Anna Maria Rossetti, presidente degli "Amici del Facsal", una delegazione dei quali aveva incontrato gli alpini piacentini lo scorso 21 giugno, ricevendo rassicurazioni in merito al compimento dell'intervento sul Pubblico Passeggio.

Federico Frighi

# Sant'Antonino, scompare la processione dei ceri

Solo il sindaco offrirà quello della città. Don Basini: «Un ritorno alle origini». Ma c'è chi non è d'accordo

## GLI APPUNTAMENTI

### Ai Teatini mercoledì il vescovo Lanfranchi

(fri) Sarà l'arcivescovo piacentino Antonio Lanfranchi il testimone scelto quest'anno come esempio di fede concreta tra la gente, seguendo le orme di Sant'Antonino. Riceverà l'Antonino d'oro giovedì 4 luglio ma soprattutto parlerà alla città martedì sera ai Teatini (ore 21) dell'esperienza del terremoto nella sua diocesi di Modena-Nonantola, intervistato dalla giornalista Barbara Sartori de *Il Nuovo Giornale*. «E' il settimo anno che invitiamo a parlare un testimone della fede - evidenzia il parroco di Sant'Antonino don Giuseppe Basini -, sono figure che ci aiutano a vedere l'attualità del santo patrono, ci aiutano a mettere la dimensione religiosa al centro, a recuperare "Cristo all'uomo e l'uomo a Cristo", offrendo, come dice papa Francesco, un Vangelo vivo». Domani sera, in piazza Sant'Antonino, si esibiranno in cori e danze i ragazzi di Casa Montagna, duecento tra turchi, indonesiani, bielorusi, che saranno accolti dalla parrocchia. Mercoledì 3 luglio, alle 11, verrà poi presentato al pubblico il grande restauro del chiostro di Sant'Antonino, durato più di un anno. Mentre nel giorno del patrono, giovedì 4 luglio, di pomeriggio, per la prima volta saranno mostrati documenti originali della pace di Costanza, datati 1183 e conservati nell'archivio capitolare della basilica di Sant'Antonino.

La processione dei ceri in omaggio a Sant'Antonino quest'anno non si farà. L'unico a portare il grosso cero al vescovo sarà il sindaco di Piacenza e rappresenterà in questo modo tutte le varie associazioni e i vari movimenti della città. La decisione è stata presa dagli esperti di liturgia della diocesi di concerto con il parroco della basilica patronale, don Giuseppe Basini, e con il capitolo dei canonici. La novità alla quale si potrà assistere nel corso della solenne messa il prossimo 4 luglio non ha tuttavia trovato tutti d'accordo. E' stato il professor Maurizio Dossena ad esprimere la propria perplessità anche con una lettera inviata al settimanale diocesano *Il Nuovo Giornale*. «Con tutto il rispetto verso il nostro sindaco -



La processione dei ceri di una passata edizione di Sant'Antonino

dice l'ex preside del liceo Respighi e referente di Federex - mi sento da lui rappresentato come persona ma non come rappre-

sentante di un'associazione che opera nella Chiesa». «Si è voluto tornare alle origini - replica don Basini - quando

era il solo sindaco ad offrire il cero, secondo un rituale peraltro seguito in tutte le altre più grandi feste patronali della nostra diocesi, così come della nostra regione». Ancora: «E' il primo cittadino che, a nome di tutta la comunità che rappresenta, invoca la protezione del santo patrono. Si è voluto che l'offerta dell'associazionismo cattolico non fosse limitata ad un cero ma coincidesse con il rinnovo della disponibilità all'annuncio del Vangelo». E' stato dunque modificato il senso dell'offerta per andare più in profondità. «Da tempo i liturgisti - continua don Basini - ci evidenziavano le loro perplessità sull'offerta di un cero spento senza la possibilità di farlo ardere durante la celebrazione». E' noto infatti che è solo

il grosso cero portato dal sindaco a venire acceso e a rimanere così da un Sant'Antonino all'altro davanti alle reliquie del patrono. Il cero portato dal sindaco viene acquistato dal Comune che fa imprimere anche il suo stemma. Quello portato dall'associazionismo cattolico e dai sindaci della provincia viene in realtà prestato dalla basilica a chi fa richiesta e poi restituito dopo il rito. Ecco perché già lo scorso anno si volle che al prestito del cero corrispondesse un contributo in denaro che allora venne utilizzato in favore dei terremotati dell'Emilia. Quest'anno la decisione di sospendere in toto la processione dei ceri. «Non vuole essere un impoverimento - ci tiene a ribadire don Basini - ma un vivere con maggiore verità un gesto che facciamo compiere dal sindaco, il quale, al di là dell'appartenenza politica, è colui che rappresenta la città».

fed.fri.

# Al cantautore Eugenio Finardi il premio Anmil

E' tra le personalità scelte dall'associazione per rappresentare l'impegno per la sicurezza sul lavoro

Nella prossima edizione del Premio Anmil, che si terrà il 27 settembre nell'ambito del Festival del Diritto ritorna a Piacenza un grande cantautore e una persona impegnata ormai da tanti anni nel mondo della disabilità: Eugenio Finardi. Ed è anche a lui che sarà tributato il premio dell'associazione provinciale che si batte per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Finardi non sarà la sola presenza di rilievo. «Eugenio lo possiamo considerare un amico di Anmil - sottolinea Bruno Galvani, presidente del sodalizio che rappresenta le Vittime del lavoro - e soprattutto un amico delle tematiche che noi trattiamo. Come tutti ricordiamo lui è



Il cantautore Eugenio Finardi. Sarà a Piacenza il 27 settembre

un testimone diretto della disabilità, e alla figlia down ha dedicato alcune delle sue canzoni più belle come *Favola*, *Le ragazze di Osaka* e *Amore di verso*. Ed altra cosa che ai nostri occhi lo fa diventare spe-

ziale, nell'anno che l'Unione europea ha dedicato alle persone disabili, Finardi decise di girare le piazze d'Italia per parlare anche di ciò che non va per i disabili e le loro famiglie, facendo tesoro della pro-

pria esperienza. Insomma un degno Premio Anmil. Inoltre al termine della cerimonia di consegna del Premio, offrirà ai presenti un intenso concerto gratuito. La dodicesima edizione del Premio Anmil, riconoscimento che viene assegnato a donne o uomini che si sono contraddistinti nella loro professione o nella vita civile nella promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro, nella ricerca scientifica o per l'integrazione sociale dei disabili e che, tra gli altri, è stato assegnato ad Umberto Veronesi, Ken Loach, Luis Sepulveda e Dario Fo, sarà organizzato con l'indispensabile sostegno di Ponginibbi Group, Fondazione di Piacenza e Vigevano e Bulla Sportwear. Per Piacenza si tratta di una vetrina - sempre molto importante e significativa - aperta sui temi della dignità del lavoro e della protezione sugli ambienti di lavoro.

**CAPANNONE ZONA ORSINA**  
AFFITTASI / VENDESI  
MQ 1.300 FRAZIONABILI, MQ 800 SU PIAZZALE  
TEL. 0523/315248 - 346/7245215